

Il tutto del nostro esistere è vivere lui Il Cristo crocifisso

“Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del figlio Dio che mi ha amato e ha dato sé stesso per me” (Galati 2, 20).

- Vivere Dio è un “dramma”... perché continuamente mi chiama a fare tutto l’opposto di quello che vorrei fare. E significativo quello che è avvenuto quando Dio ha cominciato ad operare in Abramo, Mosè, Davide, i Profeti, la Madonna e in persone anche del nostro tempo. E nella mia vita è mai avvenuto qualcosa del genere? Alla luce di fatti ben precisi si può dire che Dio alle volte si presenta come l’essenza più profonda di ciò che umanamente non riesco a realizzare. È facile quindi essere uomo o donna ma è tanto difficile essere come lui ci vuole.
- Lui mi chiama all’amore, al SUO MODO di amare, vivere il mio amore alla sua maniera, vuol dire soffrire, MORIRE. Amare il suo modo di amare questo comporta una azione profonda con essendo totalmente diverso, devo lasciare tutti i miei. Sono chiamato ad amare tutti con la sua libertà e in quella comunione che nasce dal distacco. Ecco perché alle volte vivere Dio diventa un “dramma”.
- Si tratta di entrare nel “silenzio di Dio” e di vivere l’amore con tutto ciò che lui è in me. Consacro a Dio una realtà ben precisa. Offro un “silenzio” che parla e ti rivela l’intimo amore che Dio ha riposto proprio in quella realtà. È una immolazione grande, ma se vissuta in Cristo è gioia non sofferenza.
- In questo cammino bisogna essere molto disponibili perché, finché direttamente o indirettamente ti difendi, non vivi la sua realtà: (leggere in proposito la preghiera di Foucauld).
- Abbandonarsi, arrendersi a Dio, ma sia ben chiaro che l’abbandono non è un chiudere secondo il proprio punto di vista, secondo quella punta velata di orgoglio che toglie sempre qualcosa al nostro vivere Dio fino in fondo, ma è ricominciare come lui ci indica.
- Sei qui signore non riesco a viverti, perché? Forse perché ho paura di aderire a te, di abbandonarmi anche se c’è tempesta. Devo vivere la tempesta non cercare di calmarla. Signore fammi morire con te sulla Croce, perché solo così potrà dare ai fratelli non me stesso ma te. Solo così potrò essere per gli altri vita, amore,

diversamente il mio amare può essere solo una delle tante forme di quell'egoismo che un po' tutti conosciamo.

- Signore Gesù, ti voglio ascoltare anche se parli un linguaggio incomprensibile. Sì perché il Signore è segno di contraddizione per ciò che umanamente sono, cioè quando non vivo quello che lui mi dà. Solo se vivo quello che lui è allora tutto risponde alle esigenze del mio spirito.
- Lui è una presenza che aspetta, e aspetta per chi ama.
- Un niente fino in fondo, per avere il tutto.
- Vivere l'abbandono di Maria.